

Voce Amica

Anno 2026

13 - 19 settembre

XXIV del Tempo Ordinario



SANTE MESSE – **Domenica** e feste ore 8.30, 10.00, 18.30 **Vespri** ore 18.00. **Feriali** ore 18.30, **Vespri** ore 18.15

LA CHIESA: IL “BEL-VEDERE” DI CRISTO



Oggi si incontra il Risorto incontrando il suo popolo. Ma ontologicamente il Mistero eccede il segno, rispetto al quale resta sempre Altro. Io non amo il segno in quanto segno; perciò non amo questa compagnia ecclesiale (*communio*) in quanto compagnia, ma la amo in quanto mi introduce al Mistero, in quella sconfinata regione dell'Essere che sola può placare la sete del mio cuore perché così le sue mani di Padre lo hanno costruito.

La Chiesa è dunque il luogo (“edificio di pietre vive” Pt 2,5), che Gesù ha scelto per rendersi visibile e incontrabile dall'uomo, oggi come in tutti i tempi. E' impossibile infatti “vedere” Cristo se non dal “luogo adeguato”. Sarebbe come se io pretendessi di godermi il panorama di Firenze stando chiuso nella mia stanza d'albergo!

Per farlo devo essere nella posizione giusta. Devo essere su di un “bel-vedere”. La Chiesa – passatemi la metafora – è il belvedere di Cristo. Se non Lo si guarda da lì non Lo si vede, né Lo si conosce. O, in altre parole, se la fede è una conoscenza attraverso la testimonianza di un altro (“Ciò che abbiamo visto, ascoltato, toccato del Verbo della vita lo annunciamo a voi...”), la *communio*, il “noi” ecclesiale è elemento intrinseco all'atto di fede.

Senza il segno ecclesiale è impossibile la fede, cioè la conoscenza commossa (*cum-moveo* è il verbo che descrive la dinamica dell'incontro o del rapporto, in cui uno si muove verso l'altro) di Cristo.

SCOLA A. *Gesù, destino dell'uomo*, pp. 48-49



IL VANGELO DELLA DOMENICA

Settanta volte sette

Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte? chiede Pietro a Gesù. Ora, ricordando il carattere di Pietro, mi pare una domandina interessante: avrà litigato con un altro apostolo o con la moglie o forse voleva solo fare bella figura e sperava in una risposta tipo: dici bene, sette è perfetto.

Sette è il numero della pienezza, della perfezione ma, ricorda Gesù, la pienezza umana non basta neppure a sfiorare la pienezza di Dio, per cui almeno settanta volte sette, così il povero Pietro è sistemato e noi con lui.

Riflettendo sul tema del perdono mi sono trovato a fare questa considerazione che condivido volentieri: davvero il perdono è una delle cifre essenziali del cristianesimo e non è umano (settanta volte sette, appunto). Quante volte abbiamo assistito a situazioni in cui le persone si trovano in litigio perché l'errore, piccolo o grande, vero o presunto, di uno o di tutti, poco conta, non viene ammesso o preso in considerazione da chi l'ha commesso. Meglio passarci sopra e sperare nel migliore delle ipotesi che non ci siano conseguenze troppo gravi.

Questo non avviene solo per vergogna o testardaggine. Certo anche per questo. A chi piace ammettere di aver sbagliato! A mio avviso però avviene molto più spesso perché l'errore ci è di scaldalo (inciampo): non crediamo veramente al perdono, non crediamo di poterlo ricevere magari perché non sappiamo neppure darlo veramente, scambiandolo con la sopportazione.

Scriveva il card. Ratzinger: *La Chiesa non è una comunità di coloro che “non hanno bisogno del medico”, bensì una comunità di peccatori convertiti, che vivono della grazia del perdono, trasmettendola a loro volta ad altri..credo infatti che il nucleo della crisi spirituale del nostro tempo abbia le sue radici nell'oscurarsi della grazia del perdono.*

Perdono, la cifra del Cristianesimo.

rv

PENSIERO DELLA SETTIMANA



Nell'Ave Maria, la dolce preghiera che ci accompagna per tutta la vita, invochiamo sempre l'aiuto “per noi peccatori”, come tutti ci riconosciamo quando ci presentiamo al Signore: è proprio l'incontro con Lui che rivela il nostro peccato, come dopo la pesca miracolosa Pietro si prostrò ai piedi di

Gesù: “Allontanati da me che sono un peccatore!”

Il Vangelo è Annuncio di Misericordia: chi non invoca misericordia non incontra Gesù. Se anche non ci riconosciamo colpevoli dei peccati più gravi, siamo sopraffatti dalla riconoscenza, perché è Lui che ci preserva dal male, e noi non siamo mai sicuri di aver risposto abbastanza: per questo invochiamo sempre il suo Perdono.

Un caro saluto.

don Carlo



L'appuntamento con i Lustri è per domenica 27/09, con la Messa delle 10.00 e il rinnovo delle promesse.

Seguiranno un aperitivo aperto a tutta la comunità e un pranzo per gli sposi.

Le iscrizioni sono aperte fino a domenica 13/09.

Informazioni, scheda di adesione e lettera di invito sui social, sul nostro sito parrocchiasantabarbara.net e in chiesa.



AGENDA DELLA SETTIMANA

Domenica 13 - S. Giovanni Crisostomo
XXIV SETTIMANA TEMPO ORDINARIO

Lunedì 14 - Esaltazione della Croce

Martedì 15 - B.V. Maria Addolorata

ORE 9.00 - PULIZIE IN PATRONATO

Mercoledì 16 - Ss. Cornelio e Cipriano

Giovedì 17 - S. Roberto Bellarmino

ORE 6.30 - LODI E PELLEGRINAGGIO SPIRITUALE

Venerdì 18 - S. Eustorgio

ORE 9.00 - PULIZIA IN CHIESA

Sabato 19 - S. Gennaro

Domenica 20 - Ss. Andrea Kim e compagni

VITA DELLA COMUNITÀ

Domenica 20 settembre - ore 10.00

40esimo di matrimonio

Lorenza e Maurizio

LA CARITAS PARROCCHIALE

Per contatti: **3249808392**
caritas.parrocchiasantabarbara@gmail.com

La segreteria è aperta il lunedì dalle ore 15.30 alle 16.30

Si avvisa che sino ad ottobre non saranno accettate donazioni di vestiario



INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Domenica 13: 8.30 Virginio, Andrea, Giuliano, Renzo / 10.00 Raffaele / 18.30 / **Lunedì 14:** 18.30 / **Martedì 15:** 18.30 Gianni / **Mercoledì 16:** 18.30 / **Giovedì 17:** 18.30 Nadia, Renzo / **Venerdì 18:** 18.30 / **Sabato 19:** 18.30 Guelfo / **Domenica 20:** 8.30 Carlo, Roberto / 10.00 / 18.30 Albino, Angela, Duilio, Dina, Luciano

Comunità in preghiera

Preghiera del Vespere

Giovedì, sabato e domenica **ore 18.00**

Ogni Giovedì

Ore 6.30 Pellegrinaggio spirituale francescano

Confessioni

ogni sabato dalle **16.30 alle 18.00**

Martedì 15 - B.V. Addolorata

Ore 21 - Recita del rosario presso la grotta di Lourdes

CONSIGLIO PASTORALE

Con il consiglio pastorale di domenica 20, convocato alle 14.45, nei locali della Parrocchia, riparte ufficialmente l'anno pastorale 25/26. In particolare il consiglio sarà chiamato a prendere in esame non solo il programma dell'anno ma alcuni importanti documenti di rilievo non solo per la parrocchia ma per la chiesa tutta. *Lievito di pace e di speranza*, documento di sintesi del cammino sinodale delle chiese che in Italia; *Radicati e costruiti in Cristo* con le linee di orientamento per l'attuazione del Documento di sintesi del cammino sinodale delle chiese che sono in Italia e alcune idee da parte dei direttori degli Uffici pastorali per il secondo anno del Triennio marciano per la nostra Diocesi.

Scrivono i nostri vescovi: abbiamo fatto esperienza, di una Chiesa che si è messa in ascolto, che ha cercato di discernere insieme, che ha provato a lasciarsi interrogare dalla realtà e dalla voce dello Spirito. Molte sorelle e fratelli hanno offerto tempo, pensiero, passione ecclesiale, contribuendo a far emergere attese, ferite, desideri, intuizioni e possibilità. Per tutto questo, siamo grati. Il Cammino compiuto non è stato soltanto un esercizio organizzativo o consultivo, ma un evento ecclesiale che ha permesso di riconoscere più chiaramente quanto la sinodalità appartenga alla forma stessa della Chiesa e quanto essa sia inseparabile dalla sua vocazione missionaria.

Siamo chiamati a proseguire con decisione su questa strada. Quanto vissuto in questi anni ha bisogno di essere accolto, custodito e tradotto in scelte concrete. Per questo, avvertiamo l'urgenza di rilanciare la sinodalità e la missionarietà della Chiesa nei diversi ambienti di vita. È lì che la Chiesa è chiamata a lasciar trasparire il volto di Cristo, non ripiegandosi su sé stessa. In una stagione segnata da disorientamento, individualismo, violenza diffusa e smarrimento del senso del vivere comune, la forma sinodale della Chiesa può diventare segno evangelico, profezia di fraternità, lievito di riconciliazione e scuola di umanità.

Siamo consapevoli che tutto questo non si realizza con decisioni astratte o con semplici dichiarazioni di principio. Occorre avviare processi. È questa la consegna che raccogliamo e che vogliamo assumere con realismo e fiducia.

Avviare processi significa accettare che il rinnovamento ecclesiale richiede tempo, pazienza, discernimento, conversione e perseveranza; significa non cedere alla tentazione di cercare soluzioni immediate o assetti soltanto funzionali; significa generare dinamismi, capaci di incidere realmente nella vita delle comunità, di formare coscienze credenti, di rendere più evangeliche le relazioni ecclesiali, di favorire una presenza cristiana più viva nei contesti quotidiani.